



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 06 settembre 2025 al 08 settembre 2025

Rassegna Stampa

07-09-2025

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/09/2025	34	Commercianti e residenti in coro «Le zone rosse vanno prorogate» Gli albergatori: patto bipartisan = Bolognina e piazza XX Settembre Appello contro spaccio e degrado «Vanno prorogate le zone rosse» <i>Filippo Biondi</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	06/09/2025	4	Madrid: i pusher fanno prima dei controlli <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	06/09/2025	7	E la giunta annuncia "A ottobre 50 nuovi vigili" = Bolognina, arrivano i rinforzi Madrid: "Presto 50 vigili in più" <i>Redazione</i>	6

Criminalità e aree a rischio, pusher ferisce poliziotto

Commercianti e residenti in coro «Le zone rosse vanno prorogate» Gli albergatori: patto bipartisan

Biondi e F. Moroni a pagina 2 e 3



Bolognina e piazza XX Settembre Appello contro spaccio e degrado «Vanno prorogate le zone rosse»

Commercianti e residenti chiedono a gran voce che proseguano le misure nelle aree a rischio «Risse, minacce, bivacchi e sbandati. La situazione ormai è insostenibile, servono presidi fissi»

di **Filippo Biondi**

Ordinanza sulle zone rosse: prorogare o abolire? È questa la domanda che negli ultimi giorni ci si sta ponendo sotto le Due Torri. Se da una parte, secondo l'assessora alla Sicurezza Matilde Madrid, «non funzionano», dall'altra Confcommercio Ascom e Federalberghi le ritengono ancora uno strumento indispensabile per «garantire la sicurezza urbana». Un dibattito, quello sulle zone rosse, che si è inserito in un clima già teso a causa dei recenti fatti di cronaca, fra cui la rissa tra pusher in via Zampieri, dove sono rimaste coinvolte anche una nonna e il suo nipotino, e l'aggressione ai danni del titolare del bar di via Matteotti a opera di cinque stranieri minorenni. Insomma, un tema molto sentito soprattutto in Bolognina, dove spaccio, consumo di crack e microcriminalità continuano a infestare le strade. «**Tutte** le mattine trovo gente senza fissa dimora che bivacca davanti al negozio e minaccia di non farmi aprire se non gli do dei soldi – dice Franco Dentice, titola-

re del salone di parrucchieri 'Franco Lacca' -. Diverse volte sono stato costretto a chiamare i carabinieri. Sì, le forze dell'ordine sono presenti, ma non abbastanza da risolvere completamente la situazione. Sto pensando di cambiare zona – confessa amareggiato -, non solo per la mia sicurezza ma anche per quella delle mie clienti. Una volta, mentre ero in pausa caffè, mi hanno rubato un televisore. Sono necessari controlli più intensi, quindi per me zone rosse sì».

Episodi del genere tornano anche nel racconto di Simona Benti-vogli, proprietaria dell'Ottica Acustica Bolognina: «Qua si vede di tutto, dai borseggi allo spaccio, dalle risse agli accoltellamenti, e il problema è che sono episodi che capitano in continuazione. La proroga delle zone rosse sarebbe un'importante dimostrazione della presenza dello Stato in un territorio che per troppo tempo è stato abbandonato a sé stesso. Spero che avere più agenti sul campo sia un deterrente per

chiunque voglia delinquere. I risultati si vedranno nel lungo periodo, ma è essenziale mantenere alta l'attenzione».

Della stessa opinione è Claudia Cinti, che, insieme alla sorella Gloria, gestisce la gioielleria 'Bottega dell'artigiano': «Più presidi di forze dell'ordine abbiamo, meglio è. I cittadini hanno il diritto di essere tutelati. Un commissariato in Bolognina sarebbe l'ideale. Avere una gioielleria ti pone in una situazione delicata, ma qualsiasi esercizio è a rischio. Per noi esercenti è diventato difficile lavorare perché le persone preferiscono evitare la zona».

Per Dante Cesari, titolare del ristorante 'Papa Re', è una questione di decoro pubblico: «Il problema più grande è l'inciviltà e il poco rispetto verso il prossimo. In piazza dell'Unità è facile trovare



Peso: 1-6%, 34-77%, 35-37%

degrado, sporcizia, rifiuti abbandonati e cocci di bottiglia». Ugo Nazzarro, invece, fa il punto della situazione su piazza XX settembre, dove un anno e mezzo fa è stata istituita la prima zona rossa: «Grazie ai presidi fissi e ai controlli, la piazza è migliorata molto. Le attività organizzate da Ascom e dal Comune hanno rivitalizzato un sito che fino a poco tempo fa era un mero luogo di passaggio». **È d'accordo** Daniele Ferrara, responsabile della 'Bottega del regalo': «Prima delle zone rosse la situazione era ingestibile; ora, almeno in certi orari, possiamo lavorare con più serenità. Toglierle

ci riporterebbe a due anni fa, quando risse e scippi erano all'ordine del giorno».

«Apprezzo che ci siano più controlli – chiude Giada Pasini –, in quanto donna, mi fanno sentire al sicuro. Sono importanti, certo, ma credo che da soli non bastino. Serve un intervento che estirpi lo spaccio alla radice».

IL PARRUCCHIERE

«Sto pensando di andare altrove, non soltanto per la mia sicurezza ma anche per quella delle mie clienti»



Giada Pasini: «Più sicura con i controlli»



Simona Bentivogli

«La proroga delle zone rosse sarebbe un'importante dimostrazione della presenza dello Stato in un territorio per troppo tempo abbandonato. Non è normale avere paura di girare per strada».



Enzo Pesci

«Io sono a favore di un aumento dei controlli, anche se il problema della droga va affrontato in maniera più strutturata. La concentrazione di spacciatori è molto alta al mercato Albani, non in piazza Dalla»

Ugo Nazzarro

«In piazza XX Settembre grazie ai presidi delle forze dell'ordine la situazione è migliorata. Le attività organizzate da Ascom e Comune hanno rivitalizzato una piazza che un tempo era un luogo di passaggio»



Silvana Tinti

«Ormai non si può girare neanche di giorno, le rapine avvengono alla luce del sole davanti agli occhi di tutti. Aumentare i controlli e gli agenti? Ne abbiamo estremamente bisogno, per tutelare residenti e commercianti»



Franco Dentice

«Tutte le mattine trovo gente senza fissa dimora che bivacca davanti al negozio e minaccia di non farmi aprire. Sto pensando di cambiare zona e di chiudere prima, per la mia sicurezza e per quella delle clienti»



Gloria Cinti

«Sono d'accordo con la proroga delle zone rosse. Ho clienti che spesso sono testimoni di episodi di delinquenza. E questa situazione di degrado danneggia anche le attività commerciali»





“ Dante Casari

«Il problema più grande è l'inciviltà. Il mio ristorante si trova proprio di fronte a piazza dell'Unità, che ormai è diventata il cuore pulsante dello spaccio. Poi ci sono degrado, sporcizia, rifiuti, cocci di bottiglia...»



“ Claudia Cinti

«Più presidi delle forze dell'ordine abbiamo, meglio è. Il commissariato in Bolognina sarebbe l'ideale. Avere una gioielleria ti pone in una posizione delicata, ma qualsiasi esercizio è a rischio»



“ Daniele Ferrara

«Prima delle zone rosse la situazione era ingestibile; ora, almeno in certi orari, possiamo lavorare con più serenità. Togliercela ci riporterebbe a due anni fa, quando risse, scippi e accoltellamenti erano continui»



Bolognina

Madrid: i pusher sanno prima dei controlli

Dalle segnalazioni di residenti e commercianti della Bolognina emergono «questioni molto preoccupanti su un salto di scala delle modalità di controllo del territorio da parte di gruppi di spaccio organizzati e strutturati. E quando dico salto di qualità parlo di salto di qualità vero: noi abbiamo parlato di comportamenti mafiosi», sottolinea l'assessora alla Sicurezza del Comune di Bologna, Matilde Madrid, rispondendo in Question time a Elena Foresti, Francesca Scarano (Fdi), Matteo Di Benedetto (Lega) e Claudio Mazzanti (Pd). Di fronte a questa

realtà, «certo che deve andare in strada la pattuglia della Polizia locale con la Polizia di Stato e i Carabinieri — continua Madrid — ma se c'è un gruppo criminale che ha un comportamento mafioso, è sufficiente fare quello che stiamo facendo? Secondo me, no». Occorre «una comunità coesa che reagisca assieme con le amministrazioni di fianco. Per questo noi abbiamo preso in mano la situazione anche da questo punto di vista. E soprattutto serve lo Stato — sottolinea l'assessora — perché le cose si fanno insieme. Per questo ho detto che la zona rossa è

un pannicello caldo quando queste sono le dinamiche. E per questo abbiamo detto che consegneremo in dote alla Procura un quadro informativo sistematizzato, molto eloquente» «perché tutti, hanno un senso di affaticamento per la sensazione di star svuotando il mare con un cucchiaino». «Tolto un pusher dalla strada dopo dieci minuti viene rimpiazzato da un altro cavallo — insiste — Questa significa organizzazione. E significa capacità di adattamento, significa sapere cinque minuti

prima che sta arrivando un controlli. I Comuni hanno bisogno di risorse».



Peso:10%

E la giunta annuncia “A ottobre 50 nuovi vigili”

➔ a pagina 7

Bolognina, arrivano i rinforzi Madrid: “Presto 50 vigili in più”

Dal primo ottobre entreranno in servizio i primi 50 dei 100 nuovi agenti di polizia locale e ci saranno anche giubbotti antitaglio per dotare il personale più esposto. L'annuncio è stato fatto ieri dall'assessora alla Sicurezza Matilde Madrid, nel corso del question time, in risposta alle interrogazioni di Elena Foresti, Francesca Scarano (Fdl), Matteo Di Benedetto (Lega) e Claudio Mazzanti (Pd).

La notizia arriva nel giorno in cui Ascom e Federalberghi chiedono, contro degrado e spaccio, la proroga delle ordinanze della Prefettura sulle cosiddette “zone rosse”, ritenute da commercianti e albergatori indispensabili per garantire la serenità di cittadini e operatori.

Uno strumento a cui crede poco l'amministrazione comunale

che, sempre attraverso Madrid, ha fatto sapere che non intende dotare i vigili di taser: «La risposta è no, non intendiamo rivalutare questa ipotesi». L'assessora ha spiegato come «il tema della tutela fisica e dell'incolumità degli agenti stia molto a cuore all'amministrazione, ma che la risposta non è quella del taser». Serve invece «moltissima formazione sulle tecniche operative», che sarà accompagnata «dall'acquisto di 100 giubbotti». C'è inoltre, il tema bodycam e si parte con la sperimentazione. «Abbiamo sottoscritto un accordo con il Comune di Modena per una collaborazione». Ma per partire «occorre la firma della maggioranza delle organizzazioni sindacali e domani (oggi ndr) si chiude la finestra per poter sottoscrivere l'accordo», aggiunge Madrid. L'auspicio è che aderiscano

«le sigle che al momento non hanno firmato, che peraltro erano quelle che avevano richiesto le bodycam».

Ascom e Federalberghi chiedono di prorogare le “zone rosse”, che consentono di identificare e allontanare soggetti con precedenti penali da quartieri a rischio. Le due sigle segnalano, infatti, «situazioni di degrado, spaccio e microcriminalità, che spesso diventano vera e propria criminalità, in alcune aree della nostra città». In questi contesti, afferma, «bisogna costituire uno strumento ulteriore rispetto alle attività di sicurezza urbana normalmente svolte, che a loro volta richiederebbero un rafforzamento date le situazioni emergenziali in atto».

— G.BAL.

L'assessora per ottobre
annuncia il nuovo piano
con i giubbotti anti taglio
Appello dei commercianti
“Le zone rosse servono”



Il mercato di via Albani



Peso: 1-1%, 7-25%